

***GESTIRE L'INVARIANZA:
IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI
L'IMPATTO SULLE PRATICHE EDILIZIE.***

CONSIDERAZIONI GENERALI

Eventi meteorici, precipitazioni atmosferiche temporalesche, acqua se ne scende tanta dal cielo diventa un problema e se non piove lo è altrettanto.....

Purtroppo si verificano frequentemente precipitazioni di grande intensità, contenute in un arco temporale molto ristretto che causano allagamenti e disagi alla collettività.

Sarà una conseguenza dell'eccesso di emissioni della componente carbonica in atmosfera, sarà una conseguenza della nostra società che produce molto di più di quello che consuma e questo crea spreco di risorse e rifiuti che

devono essere trattati, ma quel che è certo è che i problemi ci sono e bisogna cercare di risolverli.

Si potrebbe semplicemente dire acqua da recuperare e non da sprecare

Le nuove disposizioni normative, permetteranno di non aggravare la situazione per tutti gli interventi disciplinati dal RR n. 7/17, ma rimangono comunque gli interventi già attuati e la superficie già urbanizzata; bisognerebbe intervenire al fine di ridurre tutti i problemi che vengono generati in occasione di forti piogge.

E' per questo motivo che ritengo fondamentale che gli enti locali, possano introdurre nei regolamenti edilizi e nelle

norme di attuazione del PGT, concrete possibilità di scomputo dagli oneri di urbanizzazione o altre forme di incentivazione per tutti coloro che pur non essendo obbligati, applichino i principi previsti dal Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017.

Interventi soggetti a permesso di costruire, a segnalazione certificata di inizio attività di cui agli articoli 22 e 23 del d.p.r. 380/2001 o a comunicazione di inizio lavori asseverata:

Unitamente al progetto edilizio dell'intervento è necessario redigere anche un progetto di invarianza idraulica e idrologica, firmato da un tecnico abilitato e qualificato che dovrà essere predisposto conformemente alle disposizioni del Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7 e secondo i contenuti di cui all'articolo 10; tale progetto è allegato alla domanda, in

caso di permesso di costruire, o alla segnalazione certificata di inizio attività o alla comunicazione di inizio lavori asseverata, unitamente a quanto segue:

- Istanza di concessione allo scarico, presentata all'autorità idraulica competente, se lo scarico stesso avviene in corpo idrico superficiale;
- Richiesta di allacciamento, presentata al gestore, nel caso di scarico in fognatura;
- Accordo tra il richiedente lo scarico e il proprietario, nel caso di scarico in un reticolo privato.

In caso di scarico in rete fognaria, i competenti uffici, nell'ambito della procedura di rilascio del permesso di costruire, possono chiedere il parere preventivo del gestore del servizio idrico integrato sull'ammissibilità dello scarico in funzione della capacità idraulica della rete ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del RR n. 7/17 e sul progetto di invarianza idraulica e idrologica.

Nelle ipotesi di variante all'intervento che modifichi i parametri funzionali al calcolo dei volumi di invarianza idraulica o idrologica, il progetto di invarianza idraulica e

idrologica deve essere adeguato e allegato alla richiesta di variante del permesso di costruire, ovvero alla presentazione della variante nel caso di segnalazione certificata di inizio attività di cui agli articoli 22 e 23 del d.p.r. 380/2001 o di comunicazione di inizio lavori asseverata, ovvero alla nuova domanda di rilascio di permesso di costruire o alla nuova segnalazione certificata di inizio attività o alla nuova comunicazione di inizio lavori asseverata. Nel caso in cui la variante comporti anche una modifica dello scarico, deve essere ripresentata l'istanza, da allegare alla richiesta di variante.

Prima dell'inizio dei lavori deve essere rilasciata la concessione allo scarico, se lo scarico stesso avviene in corpo idrico superficiale, o il permesso di allacciamento nel caso di scarico in fognatura, o deve essere sottoscritto un accordo tra il richiedente lo scarico e il proprietario, nel caso di scarico in un reticolo privato.

La segnalazione certificata presentata ai fini dell'agibilità, di cui all'articolo 24 del d.p.r. 380/2001, deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- Dichiarazione di conformità delle opere realizzate a firma del direttore dei lavori, ove previsto, oppure

del titolare, che documenti la consistenza e congruità delle strutture o anche opere progettate e realizzate, ai fini del rispetto dei limiti ammissibili di portata allo scarico;

- Certificato di collaudo, qualora previsto, ovvero dal certificato di conformità alla normativa di settore delle opere di invarianza idraulica e idrologica;
- Estremi della concessione allo scarico rilasciata, prima dell'inizio dei lavori, dall'autorità idraulica competente, se lo stesso avviene in corpo idrico superficiale;

- Estremi del permesso di allacciamento, rilasciato dal gestore, nel caso di scarico in fognatura;
- Ricevuta di avvenuta consegna del messaggio di posta elettronica certificata con cui è stato inviato a Regione il modulo di cui all'allegato D.

Per poter garantire il rispetto della portata limite ammissibile, lo scarico nel ricettore è attrezzato con gli equipaggiamenti, descritti all'articolo 11, comma 2, lettera g) del RR del 7/17, inseriti in un pozzetto di ispezione a disposizione per il controllo, nel quale deve essere ispezionabile l'equipaggiamento stesso e devono essere misurabili le dimensioni del condotto di allacciamento alla pubblica rete fognaria o del condotto di scarico nel ricettore; i controlli della conformità quantitativa dello scarico al progetto sono effettuati dal gestore del servizio idrico integrato, se lo scarico è in pubblica fognatura, o dall'autorità idraulica competente, se lo scarico è in corpo idrico superficiale.

Interventi rientranti nell'attività edilizia libera, ai sensi dell'articolo 6 del d.p.r. 380/2001:

E' necessario rispettare il Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017, per quanto riguarda i limiti e le modalità di calcolo dei volumi.

Prima dell'inizio dei lavori deve essere rilasciata la concessione allo scarico, se lo scarico stesso avviene in corpo idrico superficiale, o il permesso di allacciamento nel caso di scarico in fognatura, o deve essere sottoscritto un accordo tra il richiedente lo scarico e il proprietario, nel caso di scarico in un reticolo privato.

Interventi relativi alle infrastrutture stradali, autostradali, loro pertinenze e i parcheggi:

Nella predisposizione del progetto dell'intervento è necessario redigere anche un progetto di invarianza idraulica e idrologica, firmato da un tecnico abilitato, qualificato e di esperienza nell'esecuzione di stime idrologiche e calcoli idraulici, redatto conformemente alle disposizioni del RR 7/17 e con i contenuti stabiliti nell'articolo 10.

Prima dell'inizio dei lavori deve essere rilasciata la concessione allo scarico, se lo scarico stesso avviene in corpo idrico superficiale, o il permesso di allacciamento, nel caso di scarico in fognatura, o deve essere sottoscritto un accordo tra il richiedente lo scarico e il proprietario, nel caso di scarico in un reticolo privato.

Impossibilità a realizzare le opere di invarianza idraulica o idrologica previsto all'art. 16:

Alla domanda di permesso di costruire, alla presentazione della segnalazione certificata di inizio attività o della comunicazione di inizio lavori asseverata, deve essere allegata la dichiarazione motivata di impossibilità a realizzare le misure di invarianza idraulica, firmata dal progettista dell'intervento tenuto al rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, unitamente al calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate nell'articolo 16 del RR 7/17 ed alla ricevuta di avvenuta

consegna del messaggio di posta elettronica certificata con cui è stato inviato a Regione Lombardia. il modulo di cui all'allegato D dello stesso regolamento.

La segnalazione certificata presentata ai fini dell'agibilità deve essere corredata anche dalla ricevuta di pagamento al comune dell'importo di cui all'articolo 16 del RR 7/17.

Per ogni intervento di invarianza idraulica e idrologica, il progettista delle opere di invarianza o il direttore lavori qualora incaricato, è tenuto a compilare il modulo di cui all'allegato D ed a trasmetterlo mediante posta elettronica

certificata al seguente indirizzo di posta certificata della Regione: *invarianza.idraulica@pec.regione.lombardia.it*.
Il modulo di cui all'allegato D è firmato digitalmente e va compilato a lavori conclusi, in modo che tenga conto di eventuali varianti in corso d'opera.

MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE E PREVISIONI DEL PIANO D'AMBITO (art. 14)

Cosa devono fare i comuni? Entro quando?

COMUNI RICADENTI NEGLI AMBITI A E B
STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL
RISCHIO secondo tempistica della LR 31/2014 ---

DOCUMENTO SEMPLIFICATO (facoltativo)

COMUNI RICADENTI IN AMBITO C

DOCUMENTO SEMPLIFICATO entro 9 MESI (28 agosto 2018)

Adeguare il Regolamento Edilizio Comunale entro 6 mesi (28 maggio 2018) al Regolamento Regionale (art. 6), decorsi i quali i Comuni sono comunque tenuti ad applicare il Regolamento Regionale. Non sono soggetti all'obbligo di applicazione del regolamento regionale gli interventi per i quali sia già stata presentata l'istanza di permesso di costruire o la SCIA o la CILA alla data di recepimento del r.r. nel r.e. o, in mancanza, alla data corrispondente al decorso dei 6 mesi successivi alla pubblicazione sul BURL del r.r. Tali termini sono riferiti alla data di inizio lavori per l'attività edilizia libera, e alla data di avvio del procedimento di

approvazione del progetto definitivo per gli interventi relativi a infrastrutture stradali, autostradali e loro pertinenze e parcheggi (art. 17, c. 3).

MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE E PREVISIONI DEL PIANO D'AMBITO (art. 14)

Gli esiti degli studi devono essere recepiti nel PGT, secondo i tempi della LR 31/2014:

- Inserendo le aree di allagamento nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT
- Inserendo le misure strutturali nel piano dei servizi.

È inoltre importante sapere che qualora non venisse recepito per tempo nel Regolamento Edilizio, trascorsi

6 mesi dalla pubblicazione (28 maggio 2018), il Regolamento Regionale sull'invarianza troverà comunque applicazione nella formulazione pubblicata.

**FONDAMENTALE LA COLLABORAZIONE TRA
COMUNE E GESTORE DEL SII!!!!!!**

MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE E PREVISIONI DEL PIANO D'AMBITO (art. 14)

COMUNI RICADENTI IN AREA A e B

Lo studio comunale di gestione del rischio idraulico contiene la determinazione delle condizioni di pericolosità idraulica che, associata a vulnerabilità ed esposizione al rischio, individua le situazioni di rischio, sulle quali individuare le misure strutturali e non strutturali

Contenuti:

- la definizione dell'evento meteorico di riferimento (T=10, 50 e 100 anni);
- l'individuazione dei ricettori;
- la delimitazione delle aree soggette ad allagamento (pericolosità idraulica) attraverso modellazione idraulica su base DB topografico comunale o Lidar.
- la mappatura delle aree vulnerabili dal punto di vista idraulico (pericolosità idraulica);
- l'indicazione delle misure strutturali e non strutturali ai fini dell'attuazione delle politiche di invarianza idraulica e idrologica a scala comunale;

- l'individuazione delle aree da riservare per l'attuazione delle misure strutturali di invarianza idraulica e idrologica.

Gli esiti dello Studio devono essere inviati dal Comune al Gestore SII e all'Autorità d'Ambito per le azioni di competenza

MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE E PREVISIONI DEL PIANO D'AMBITO (art. 14)

COMUNI RICADENTI IN AREA C

Il documento semplificato del rischio idraulico comunale contiene la determinazione semplificata delle condizioni di pericolosità idraulica che, associata a vulnerabilità ed esposizione al rischio, individua le situazioni di rischio, sulle quali individuare le misure strutturali e non strutturali

Contenuti:

- delimitazione delle aree a rischio idraulico del territorio comunale definibili in base agli atti pianificatori esistenti, alle documentazioni storiche e alle conoscenze locali anche del gestore del servizio idrico integrato;
- l'indicazione, comprensiva di definizione delle dimensioni di massima, delle misure strutturali di invarianza idraulica e idrologica e l'individuazione delle aree da riservare per le stesse;
- l'indicazione delle misure non strutturali ai fini dell'attuazione delle politiche di invarianza idraulica e

idrologica a scala comunale (incentivazione
applicazione invarianza anche sul tessuto urbano
consolidato , misure di protezione civile, ecc..)